

Il Dialogo Interreligioso come Strumento di Pace

Don Francesco Di Comite

Professore di Dialogo interreligioso e Teologia delle religioni presso ISSRL

Fratelli tutti: le religioni al servizio della pace e della fraternità nel mondo

Giornata Diocesana dell' Università | Mercoledì 27 novembre 2024 | Ore 17:30 | Aula Magna | Via Balbi, 5

Il Dialogo Interreligioso come Strumento di Pace

Don Gabriele Bernagozzi

Coordinatore dell'Ufficio Diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso

Lettura e riflessione su testi per la pace

Giornata Diocesana dell'Università | Mercoledì 27 novembre 2024 | Ore 17:30 | Aula Magna | Via Balbi, 5

Il Dialogo Interreligioso come Strumento di Pace

1) **Dalla Costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo Gaudium et spes, 78.**

La natura della pace

La pace non è la semplice assenza della guerra, né può ridursi unicamente a rendere stabile l'equilibrio delle forze avverse; essa non è effetto di una dispotica dominazione, ma viene con tutta esattezza definita a opera della giustizia (Is 32,7). È il frutto dell'ordine impresso nella società umana dal suo divino Fondatore e che deve essere attuato dagli uomini che aspirano ardentemente ad una giustizia sempre più perfetta. Infatti il bene comune del genere umano è regolato, sì, nella sua sostanza, dalla legge eterna, ma nelle sue esigenze concrete è soggetto a continue variazioni lungo il corso del tempo; per questo la pace non è mai qualcosa di raggiunto una volta per tutte, ma è un edificio da costruirsi continuamente. Poiché inoltre la volontà umana è labile e ferita per di più dal peccato, l'acquisto della pace esige da ognuno il costante dominio delle passioni e la vigilanza della legittima autorità. Tuttavia questo non basta. Tale pace non si può ottenere sulla terra se non è tutelato il bene delle persone e se gli uomini non possono scambiarsi con fiducia e liberamente le ricchezze del loro animo e del loro ingegno. La ferma volontà di rispettare gli altri uomini e gli altri popoli e la loro dignità, e l'assidua pratica della fratellanza umana sono assolutamente necessarie per la costruzione della pace. In tal modo la pace è frutto anche dell'amore, il quale va oltre quanto può apportare la semplice giustizia.

Il Dialogo Interreligioso come Strumento di Pace

2) Dal testo *Young India* di Mahatma Gandhi (M.K. GANDHI, *Young India*, 22-12-1927, 425)

“Devo amare tutti gli uomini (...), ma tutti, al di là delle loro fedi, in modo che essi diventino persone migliori grazie al contatto l’uno con l’altro. E se questo accadrà, allora il mondo sarà senza dubbio un luogo migliore in cui vivere. Imploro la tolleranza più larga che si possa immaginare e faccio di tutto per contribuirvi. Chiedo alla gente di esaminare le diverse religioni, proprio dal punto di vista dei rispettivi seguaci. Non mi attendo un’India che abbia una sola religione (o interamente indù, o completamente mussulmana o del tutto cristiana), ma piuttosto sogno un India che sia del tutto tollerante e dove tutte le fedi possano lavorare fianco a fianco.

Il Dialogo Interreligioso come Strumento di Pace

3) Discorso di Atenagora I, Patriarca di Costantinopoli

Liberi... per servire

La guerra più dura è la guerra contro sé stessi.

Bisogna arrivare a disarmarsi.

Ho perseguito questa guerra per anni, ed è stata terribile.

Ma sono stato disarmato.

Non ho più paura di niente, perché l'amore caccia il timore.

Sono disarmato della volontà di aver ragione,
di giustificarmi squalificando gli altri.

Non sono più sulle difensive,
gelosamente abbarbicato alle mie ricchezze.

Accolgo e condivido.

Non ci tengo particolarmente alle mie idee, ai miei progetti.

Se uno me ne presenta di migliori, o anche di non migliori,
ma buoni, accetto senza rammaricarmene.

Ho rinunciato al comparativo.

Ciò che è buono, vero e reale è sempre per me il migliore.

Ecco perché non ho più paura.

Quando non si ha più nulla, non si ha più paura.

Se ci si disarma, se ci si spossa,
ci si apre al Dio-Uomo che fa nuove tutte le cose,
allora Egli cancella il cattivo passato
e ci rende un tempo nuovo in cui tutto è possibile.

Il Dialogo Interreligioso come Strumento di Pace

4) Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e convivenza comune, Abu Dhabi 4 febbraio 2019

In nome di Dio che ha creato tutti gli esseri umani uguali nei diritti, nei doveri e nella dignità, e li ha chiamati a convivere come fratelli tra di loro, per popolare la terra e diffondere in essa i valori del bene, della carità e della pace.

In nome dell'innocente anima umana che Dio ha proibito di uccidere, affermando che chiunque uccide una persona è come se avesse ucciso tutta l'umanità e chiunque ne salva una è come se avesse salvato l'umanità intera.

In nome dei poveri, dei miseri, dei bisognosi e degli emarginati che Dio ha comandato di soccorrere come un dovere richiesto a tutti gli uomini e in particolar modo a ogni uomo facoltoso e benestante.

In nome degli orfani, delle vedove, dei rifugiati e degli esiliati dalle loro dimore e dai loro paesi; di tutte le vittime delle guerre, delle persecuzioni e delle ingiustizie; dei deboli, di quanti vivono nella paura, dei prigionieri di guerra e dei torturati in qualsiasi parte del mondo, senza distinzione alcuna.

In nome dei popoli che hanno perso la sicurezza, la pace e la comune convivenza, divenendo vittime delle distruzioni, delle rovine e delle guerre.

In nome della «fratellanza umana» che abbraccia tutti gli uomini, li unisce e li rende uguali.

In nome di questa fratellanza lacerata dalle politiche di integralismo e divisione e dai sistemi di guadagno smodato e dalle tendenze ideologiche odiose, che manipolano le azioni e i destini degli uomini.

In nome della libertà, che Dio ha donato a tutti gli esseri umani, creandoli liberi e distinguendoli con essa. In nome della giustizia e della misericordia, fondamenti della prosperità e cardini della fede. In nome di tutte le persone di buona volontà, presenti in ogni angolo della terra. Noi – credenti in Dio, nell'incontro finale con Lui e nel Suo Giudizio –, partendo dalla nostra responsabilità religiosa e morale, e attraverso questo Documento, chiediamo a noi stessi e ai Leader del mondo, agli artefici della politica internazionale e dell'economia mondiale, di impegnarsi seriamente per diffondere la cultura della tolleranza, della convivenza e della pace; di intervenire, quanto prima possibile, per fermare lo spargimento di sangue innocente, e di porre fine alle guerre, ai conflitti, al degrado ambientale e al declino culturale e morale che il mondo attualmente vive.